

PROTOCOLLO DI INTESA

TRA

**MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO**

E

**ROMA CAPITALE
ASSESSORATO ALLA SCUOLA, FORMAZIONE E LAVORO**

Il Ministero dell'istruzione e del merito – Ufficio scolastico regionale per il Lazio, di seguito denominato Ministero dell'istruzione e del merito - USR Lazio, con sede legale in via Frangipane, 41 - 00184 Roma, C.F. 97248840585, rappresentato dal Direttore Generale, dott. Rocco Pinneri, domiciliato per le proprie funzioni presso la sopraindicata sede;

e

Roma Capitale, con sede in Piazza del Campidoglio - 00186 Roma, C.F. 0243870586, rappresentato dall'Assessora alla Scuola, Formazione e Lavoro dott.ssa Claudia Pratelli, domiciliata per le proprie funzioni presso la sopraindicata sede istituzionale;

insieme denominate le Parti,

VISTI

- l'Art. 2 della Costituzione della Repubblica italiana che riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo, sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità e il successivo Art. 3 che afferma il principio di uguaglianza formale e sostanziale;
- gli Artt. 33 e 34 della Costituzione Italiana che sanciscono il diritto allo studio;
- la Convenzione sui diritti dell'infanzia di New York del 20.11.1989, ratificata dall'Italia con legge del 27.05.1991, n. 176 che, all'articolo 28, dispone che "Gli Stati riconoscono il diritto del fanciullo all'educazione e adottano misure per promuovere la regolarità della frequenza scolastica e la diminuzione del tasso di abbandono della scuola" in un contesto di rispetto per la sua identità, lingua, valori culturali nonché rispetto dei valori nazionali del Paese in cui vive e delle civiltà diverse dalla propria (art. 29, comma 2);
- l'art. 2 del primo Protocollo addizionale alla Convenzione Europea dei diritti dell'uomo del 10.12.1948 ("Il diritto all'istruzione non può essere rifiutato a nessuno") e l'art. 14 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea ("Ogni individuo ha diritto all'istruzione");
- il Decreto ministeriale del 22/8/07 n. 139, art.1 attuativo delle disposizioni indicate all'art.1 comma 622 della L. 27/12/06 stabilisce l'obbligatorietà dell'istruzione impartita per almeno 10 anni";

- la Circolare Ministeriale del 30/12/10 n. 101 del MIUR che prevede l'obbligo scolastico per i minorenni compresi nella fascia di età tra 6 e 16 anni;
- il decreto legislativo 76/05 che definisce le norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, stabilendo quali sono i soggetti deputati all'osservanza degli obblighi, tra cui il genitore o il Tutore del minore, il Sindaco del Comune di residenza, il Dirigente scolastico (se il minore è a scuola), ecc.;
- la Legge della Regione Lazio n. 29/'92, recante "Norme per l'attuazione del diritto allo studio" ed in particolare l'art. 8 che promuove, a carico dei comuni, azioni positive in favore delle fasce d'utenza disagiate, volte a favorire - tra altro - l'integrazione, l'assolvimento dell'obbligo scolastico e a contrastare la dispersione scolastica;
- lo Statuto di Roma Capitale che, all'art. 2, prevede che "Roma Capitale tutela i diritti delle bambine e dei bambini uniformandosi alla Convenzione ONU dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza; ne promuove in particolare il diritto alla salute, alla socializzazione, alla partecipazione, al gioco, allo studio e alla formazione nella famiglia, nella scuola e nelle realtà sociali dove si sviluppa la loro personalità";
- il Decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, di "Approvazione del testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado" e successive modifiche ed integrazioni;
- la Legge n. 425/1996, il D.P.R. n. 567/1996, la Legge 440/1997, il D.M. n. 675/1997, il D.M. n. 238/1998 Norme sull'arricchimento dell'offerta formativa e le attività complementari ed integrative;
- la Legge n. 425/1997 e il Regolamento generale applicativo approvato con D.P.R. n. 323/1998;
- il D.P.R. n. 567/1996 - Disciplina delle iniziative complementari, delle attività integrative e dell'autonomia nelle istituzioni scolastiche;
- la Legge 15 marzo 1997, n. 59, recante "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa" e, in particolare, l'articolo 21, concernente le norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche;
- la Legge n. 169/2008 - Istitutiva dell'insegnamento della Cittadinanza e Costituzione e relativo Decreto d'Indirizzo del 04/04/2009;
- la Legge 10 marzo 2000 n. 62 recante "Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione";

- la Legge 13 luglio 2015, n. 107, recante “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti” che stabilisce come prioritarie le misure per contrastare l’abbandono e la dispersione scolastica, per garantire il diritto allo studio e le pari opportunità di successo formativo, per valorizzare l’educazione interculturale e il rispetto delle differenze;
- la Legge n. 71 del 29 maggio 2017 (Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo) che si pone l'obiettivo di contrastare il fenomeno del cyberbullismo in tutte le sue manifestazioni;
- la Legge 20 agosto 2019, n. 92 che prevede l’introduzione dell’insegnamento scolastico dell’educazione civica;
- il Documento “Indicazioni nazionali e nuovi scenari”, diffuso con nota del Ministero dell’istruzione, dell’università e della ricerca 1° marzo 2018, prot. n. 3645;
- il “Piano scuola 2021-2022 - Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative nelle istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione”, approvato con decreto del Ministro dell’istruzione 6 agosto 2021, n. 257;
- il Programma d’azione “Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile” che prevede all’obiettivo n. 4: Fornire un’educazione di qualità, equa e inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti.
- il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza “Italia Domani” e il programma “Futura - La scuola per l’Italia di domani” che, nella cornice delle diverse azioni attivate con risorse nazionali ed europee, mira ad una scuola innovativa, sostenibile, sicura e inclusiva, capace di garantire il diritto allo studio, le competenze digitali e le capacità necessarie a cogliere le sfide del futuro, superando disparità e contrastando dispersione scolastica, povertà educativa e divari territoriali;
- la comunicazione della Commissione europea al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni del 10 giugno 2016, n. 381, “Una nuova agenda per le competenze per l'Europa - Lavorare insieme per promuovere il capitale umano, l’occupabilità e la competitività”;
- il Protocollo d’intesa del 31/1/2020 sottoscritto dal Ministero dell’Istruzione, dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri-Ministero per le pari opportunità e la famiglia, e dall’Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI), dal titolo "Lotta alla dispersione scolastica e promozione delle Pari Opportunità e del Diritto allo Studio", in cui le parti si impegnano nel promuovere attività per la prevenzione della dispersione scolastica e per favorire la migliore inclusione di tutti gli alunni e le alunne;

- le “Linee Programmatiche del Ministero dell’Istruzione” del 4 maggio 2021, con le quali si individua, tra gli obiettivi strategici prioritari, il “Diritto allo studio”, con particolare riferimento alla necessità di ridurre la dispersione scolastica, contrastare le povertà educative, abbattere i divari territoriali, aumentare il livello di inclusività, riconsiderare le metodologie didattiche;
- il Protocollo d’intesa tra la Regione Lazio, l’USR Lazio e Save the Children sottoscritto il 4 agosto 2021 che prevede una serie di iniziative condivise per promuovere e realizzare un programma pluriennale di attività in materia di promozione dei diritti dell’infanzia e dell’adolescenza e di contrasto alla dispersione scolastica;
- il documento Orientamenti Interculturali a cura dell’Osservatorio nazionale per l’integrazione degli alunni stranieri e l’educazione interculturale presentato il 17 marzo 2022 dal Ministero dell’Istruzione dove viene ribadito il diritto-dovere all’istruzione di tutti i minori;
- la direttiva dell’Assessorato alla Scuola, Formazione e Lavoro di Roma Capitale n. 11/2022 prot. QM74483 del 15/09/2022 sul tema dei progetti di integrazione scolastica.

PREMESSO CHE

Il Ministero dell’istruzione e del merito - USR Lazio:

- cura, come suo compito istituzionale, l’attuazione delle politiche nazionali per gli studenti e l’azione di supporto alla flessibilità organizzativa, didattica e di ricerca delle istituzioni scolastiche, nell’ambito territoriale di propria competenza;
- sostiene le istituzioni scolastiche autonome nell’esercizio del loro ruolo di interpreti delle vocazioni del territorio, unitamente alle autonomie locali, agli Enti pubblici e alle Associazioni del territorio;
- promuove, nelle scuole, interventi di sostegno all’educazione, alla legalità, all’alterità, al rispetto delle culture e alla convivenza civile al fine di favorire nella componente studentesca la costruzione dell’identità personale e la consapevolezza di essere titolari di diritti e di doveri;
- promuove azioni dirette a garantire a tutti il diritto all’istruzione e alla formazione con l’obiettivo di favorire e sostenere le pari opportunità e il successo formativo di ciascuno e di contrastare ogni forma di disagio e discriminazione;

- attiva tutte le procedure per la programmazione di interventi mirati, al fine di favorire l'individuazione e l'attuazione di progetti ed iniziative volte a prevenire e a contrastare la dispersione scolastica e formativa e tutte le forme di disagio giovanile anche attraverso un orientamento che li renda consapevoli delle proprie scelte future;

Roma Capitale – Dipartimento Scuola, Lavoro e Formazione professionale:

- cura la programmazione di attività integrative e l'attuazione del diritto allo studio;
- promuove azioni per l'arricchimento formativo degli studenti, il dialogo e l'integrazione, il contrasto del disagio e della dispersione scolastica;
- persegue l'obiettivo di supportare la piena inclusione e scolarizzazione di ogni alunno, con particolare riguardo alle condizioni di fragilità di diversa natura;
- presidia la pianificazione, programmazione, governo, monitoraggio ed efficientamento dei servizi per il diritto allo studio ed alla programmazione e gestione degli interventi per l'inclusione scolastica di tutti i bambini e le bambine con particolare riguardo all'inclusione degli alunni in situazione di disagio socio-economico culturale, degli alunni con bisogni educativi speciali e stranieri;
- cura i programmi di contrasto alla dispersione scolastica ed all'evasione dell'obbligo scolastico anche attraverso attività e programmi rivolti alle famiglie degli alunni;
- cura la pianificazione, il coordinamento e il monitoraggio tecnico della rete educativa e scolastica capitolina e collabora con le strutture capitoline, regionali, con il Ministero dell'istruzione e del merito e l'USR per i compiti istituzionali dell'Amministrazione;
- collabora con le scuole di ogni ordine e grado per la piena inclusione degli alunni in condizione di povertà educativa e svantaggio socio-economico culturale;
- attua un coordinamento cittadino con i Municipi per le procedure di monitoraggio dei servizi destinati all'integrazione anche delle fasce di popolazione svantaggiate.

CONSIDERATO CHE

- la Costituzione italiana, l'ordinamento comunitario e le Convenzioni internazionali ratificate dall'Italia garantiscono il diritto all'istruzione e alla formazione a tutti i minori, senza discriminazioni fondate sulla razza, il sesso, la nazionalità, l'etnia o le origini sociali, le preferenze religiose o politiche, l'età o l'invalidità o qualsiasi altra circostanza;

- l'istruzione è un diritto fondamentale di ogni minore come individuo in sé – diritto a cui corrisponde un dovere inderogabile della comunità e delle Istituzioni, è quel passaggio che rende concreta l'eguaglianza tra le persone, permette a ciascuno di fare scelte consapevoli, di costruire un'esistenza dignitosa e diventare pienamente cittadini del mondo di domani;
- con l'espressione *dispersione scolastica*, tipica della sociologia dell'educazione, s'intende quel complesso di fenomeni consistenti nella mancata o incompleta o irregolare fruizione dei servizi dell'istruzione da parte di bambini, ragazzi e giovani in età scolare;
- "La dispersione scolastica è sfaccettata e diversificata, si verifica a diversi stadi del percorso scolastico, si presenta sotto forma di fenomeni differenti per ambiente sociale, genere, età, collocazione geografica; si manifesta nelle forme della mancata iscrizione, dell'abbandono, dell'uscita precoce dal sistema formativo, dell'assenteismo, del deficit nelle competenze di base: gli studenti si perdono da un ciclo all'altro, non vengono intercettati, si disperdono nel primo biennio delle superiori, non apprendono abbastanza o acquisiscono conoscenze incerte, spezzettate e mai consolidate che inficiano le prospettive di crescita culturale e professionale, migrano tra scuole per poi sparire dal circuito troppo presto e in molti modi, evadono l'obbligo o frequentano saltuariamente e passivamente, etc. Tali diversi e spesso contestuali fenomeni hanno come esito le diverse condizioni di esclusione educativa di *Earlyschoolleaving*, *Neet*, *Achievement gap*, *assenteismo*". (Fonte: Una politica nazionale di contrasto del fallimento formativo e della povertà educativa – MIUR, gennaio 2018);
- la letteratura in materia concorda sulla necessità che il fenomeno, per la sua complessità, venga affrontato in un'ottica globale ed interistituzionale;
- a fini di una presa in carico di un fenomeno multifattoriale siano necessarie una stretta collaborazione e sinergia fra quelle Istituzioni e realtà del territorio che, a diverso titolo, sono coinvolte nella presa in carico di minori e, in particolar modo, di coloro che si trovano in situazione di rischio.

RITENUTO CHE

sia necessario concertare forme integrate di collaborazione, coordinamento e interscambio al fine di fornire soluzioni operative idonee ad affrontare le sfide derivanti dal mutamento della realtà sociale e promuovere azioni che coinvolgono i soggetti

istituzionali e le organizzazioni della società civile in una collaborazione di rete trasversale, multiprofessionale, multidisciplinare e multidimensionale in tema di diritto allo studio, di inclusione e prevenzione e contrasto alla dispersione scolastica.

PRESO ATTO CHE

le Parti, nell'ambito delle proprie competenze e nel rispetto dei principi di autonomia scolastica, intendono attivare le opportune procedure per la programmazione di iniziative mirate a sostenere il diritto allo studio e sviluppare i percorsi di inclusione e di prevenzione e contrasto alla dispersione scolastica,

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Articolo 1 *(Premesse)*

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo.

Articolo 2 *(Oggetto dell'Intesa)*

La presente Intesa ha per oggetto la collaborazione tra le Parti, per quanto di loro competenza e nell'ambito delle risorse disponibili, attraverso la costituzione del Tavolo di concertazione interistituzionale, di cui al successivo art. 5, per l'attuazione di un programma coordinato d'interventi volto a promuovere il diritto all'istruzione, l'inclusione scolastica, sostenere il successo scolastico, prevenire e contrastare la dispersione scolastica e l'elusione dell'obbligo scolastico delle bambine e dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi frequentanti le Scuole dell'Infanzia capitoline e dello Stato, nonché le scuole statali Primarie e Secondarie di primo grado presenti nel territorio di Roma Capitale, al fine di sostenere il raggiungimento dei risultati di un'istruzione di qualità equa ed inclusiva per non lasciare indietro nessuno e per garantire a tutte e a tutti le stesse opportunità di apprendimento, con particolare attenzione alle situazioni di maggiori complessità e difficoltà socioculturali date dai contesti territoriali e scolastici di

riferimento (ad esempio, bisogni educativi speciali, alunne e alunni provenienti da contesti migratori e rom sinti e caminanti, alunne e alunni con disabilità e appartenenti a nuclei familiari colpiti da povertà sociale, abitativa ed economica).

Articolo 3 (Finalità dell'Intesa)

La finalità della presente Intesa è la realizzazione di connessioni stabili e un rapporto di costante interlocuzione, dialogo e confronto tra istituzioni e realtà della cittadinanza attiva al fine di strutturare e formalizzare un sistema coordinato di servizi, un lavoro di rete e un piano di interventi integrato in grado di:

- favorire l'accesso, la regolarità dei percorsi formativi dei minori e il successo scolastico, garantendo pienamente il diritto - dovere all'istruzione e alla formazione;
- promuovere l'universalismo e tutelare le pari opportunità di tutti i minori, in particolare il diritto ad un percorso scolastico adeguato alle capacità effettive e improntato al massimo sviluppo delle potenzialità per il raggiungimento dei traguardi educativi e di apprendimento, rispettandone i tempi e gli stili di acquisizione;
- ribadire la centralità del ruolo della scuola, nel sostenere i processi di crescita delle/i minori, nel contrastare le diseguaglianze socio-culturali e territoriali, nel prevenire, contrastare e ridurre l'abbandono e la dispersione scolastica e favorire il successo formativo.

Articolo 4 (Impegni delle Parti)

Le Parti, ferma restando l'autonomia scolastica, congiuntamente e nel pieno rispetto delle reciproche competenze e con le risorse adeguate, al fine di realizzare le finalità indicate nell'art. 3 si impegnano a:

- a) formalizzare la costituzione del Tavolo di concertazione Interistituzionale di cui al successivo art. 5;
- b) stabilire modalità condivise di programmazione, regolazione e gestione del flusso di iscrizioni e dei dati ad esse relativi nelle scuole dell'infanzia e nelle scuole statali primarie e secondarie di I grado;
- c) garantire il diritto/ dovere all'istruzione di tutti i minori, che risiedono in maniera permanente o transitoria, qualunque siano la nazionalità e il luogo di nascita e in

qualunque momento dell'anno si verifichi l'inserimento nella scuola con particolare attenzione agli alunni neoarrivati, ricongiunti, di recente immigrazione e MSNA (minori stranieri non accompagnati) prevenendo il rischio di avvii ritardati della frequenza;

- d) garantire che le richieste di iscrizioni "fuori termine" ovvero ad anno scolastico in corso vengano accolte attraverso un lavoro di sinergia tra le istituzioni coinvolte e le associazioni e gli enti che svolgono un ruolo di advocacy nel supportare le famiglie nelle pratiche relative all'iscrizione;
- e) stabilire criteri omogenei di distribuzione delle domande di iscrizione in eccedenza;
- f) informare e coinvolgere le famiglie immigrate sull'importanza dell'educazione precoce e della partecipazione ai servizi educativi e alla scuola dell'infanzia con apposite iniziative di informazione multilingue in sinergia con le associazioni e gli enti che operano sul territorio;
- g) prevenire il fenomeno dell'elevata concentrazione in alcune scuole di alunni di origine migratoria;
- h) promuovere interventi e azioni finalizzate alla prevenzione e al contrasto dei fenomeni della dispersione scolastica: evasione, abbandono, frequenza irregolare, insuccesso che coinvolgono i minori in obbligo scolastico e formativo;
- i) promuovere la realizzazione di laboratori linguistici di alfabetizzazione, apprendimento e potenziamento dell'italiano lingua seconda (L2) in favore dei minori provenienti da contesti migratori e azioni di supporto didattico ai compiti in orario scolastico e extrascolastico;
- j) promuovere l'attivazione di un servizio di mediazione linguistica e culturale in favore dei minori provenienti da contesti migratori teso a migliorare le comunicazioni e i rapporti tra gli alunni, le famiglie e la scuola;
- k) favorire azioni di valorizzazione del ruolo delle famiglie come componenti attive nella partecipazione ai percorsi didattici e educativi;
- l) favorire e promuovere la diffusione nella scuola e nel territorio di un'educazione interculturale, volta a promuovere una cultura della mondialità, improntata ai principi del rispetto dei diritti umani, della pace, della solidarietà e della civile convivenza democratica;
- m) favorire l'analisi e la conoscenza dei bisogni presenti nelle scuole e nel territorio al fine di orientare un'adeguata distribuzione delle risorse;

- n) promuovere e favorire azioni e interventi volti ad orientare alla prosecuzione degli studi con efficacia, a rafforzare e riqualificare i servizi di orientamento e riorientamento scolastico nel passaggio tra diversi gradi di istruzione, tra indirizzi, tra scuola e formazione professionale al fine di contrastare gli abbandoni.

Le Parti si impegnano a garantire un'adeguata visibilità al presente Protocollo tramite i canali di comunicazione istituzionali e s'impegnano a collaborare per la diffusione e disseminazione delle esperienze progettuali, delle attività e degli esiti delle iniziative oggetto del presente Protocollo.

Articolo 5

(Costituzione Tavolo di concertazione Interistituzionale)

Le Parti, al fine di realizzare un coordinamento efficace nella gestione delle iscrizioni "fuori termine" e degli ulteriori impegni assunti con il presente Protocollo, convengono di costituire un Tavolo di concertazione interistituzionale per la costruzione di un sistema integrato di relazioni di rete tra i soggetti istituzionali (Roma Capitale, USR, Ambito territoriale di Roma, singole Istituzioni Scolastiche, Scuole Polo, Municipi, Asl, Prefettura, Università, etc.) e gli stakeholder che operano sul territorio (organismi del Terzo Settore, associazioni di volontariato e promozione sociale, ecc.).

Il Tavolo di concertazione interistituzionale coordinato da un referente del Dipartimento, Scuola, Lavoro e Formazione Professionale avrà un assetto a "geometria variabile" e costituirà un ambito di confronto, dialogo e interlocuzione costante in cui verranno attivati di volta in volta i contatti di rete opportuni attraverso la partecipazione di referenti dei soggetti istituzionali e della società civile il cui intervento si renda necessario a seconda del "caso concreto" da risolvere, della questione da affrontare e del tema da trattare.

Articolo 6

(Risorse)

Per il conseguimento delle finalità e il raggiungimento degli obiettivi del presente Protocollo, le Parti convengono di connettere e armonizzare sinergicamente le risorse umane, funzionali e strumentali adeguate alla realizzazione delle azioni e degli interventi previsti e di valutare la possibilità di reperire le risorse finanziarie che si

rendessero necessarie anche sensibilizzando la partecipazione delle Istituzioni scolastiche a progetti/bandi regionali, nazionali e comunitari.

Articolo 7
(Monitoraggio)

Le Parti si impegnano a promuovere e ad attivare anche attraverso il Tavolo interistituzionale il monitoraggio, la verifica, la valutazione degli interventi e delle azioni poste in essere, anche per il mezzo di indicatori di efficacia e qualità dei servizi resi e con il coinvolgimento dell'utenza adottando strumenti capaci di misurarne l'impatto, la sostenibilità e la replicabilità.

Articolo 8
(Durata)

Il presente Protocollo di Intesa ha la durata di 36 mesi a decorrere dalla data di sottoscrizione e potrà essere rinnovato per un ulteriore periodo da concordarsi mediante accordo scritto tra le Parti entro tre mesi dalla scadenza. Le Parti potranno recedere dal Protocollo in qualsiasi momento, previa comunicazione scritta da inviarsi all'altra Parte, con un preavviso di almeno 90 giorni. Resta esclusa qualsiasi pretesa a titolo di indennità e/o indennizzo in relazione al recesso. Resta inteso l'obbligo di portare a termine le attività già avviate e concordate nell'ambito del presente Protocollo.

Articolo 9
(Riservatezza)

Le Parti si impegnano a non divulgare, a non rivelare, né utilizzare in alcun modo le informazioni, i dati e le conoscenze acquisite per motivi che non siano attinenti all'esecuzione del presente Protocollo di Intesa.

Articolo 10
(Trattamento dei dati)

Le Parti convengono che, nell'ambito delle attività di cui al presente Protocollo qualora si rendesse necessario il trattamento di dati personali, esse agiranno in osservanza dei principi di Legge previsti in materia. In particolare, il trattamento dati personali sarà effettuato ai sensi della Normativa sulla Privacy in vigore. Le Parti si obbligano a

rispettare e a far rispettare dai propri dipendenti e collaboratori il rigoroso vincolo della riservatezza su tutte le informazioni, i dati, gli atti e, più in generale, le notizie che verranno trattate in conseguenza del presente Accordo.

Articolo 11
(Oneri finanziari)

Il presente Protocollo di Intesa non prevede oneri finanziari a carico delle Parti. Per i componenti del tavolo non sono previsti rimborsi, gettoni di presenza o emolumenti comunque denominati.

Roma, lì

PER ROMA CAPITALE
ASSESSORATO ALLA SCUOLA,
LAVORO E FORMAZIONE

L'ASSESSORA
dott.ssa Claudia Pratelli

PER IL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE
E DEL MERITO
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE
PER IL LAZIO

IL DIRETTORE GENERALE
dott. Rocco Pinneri